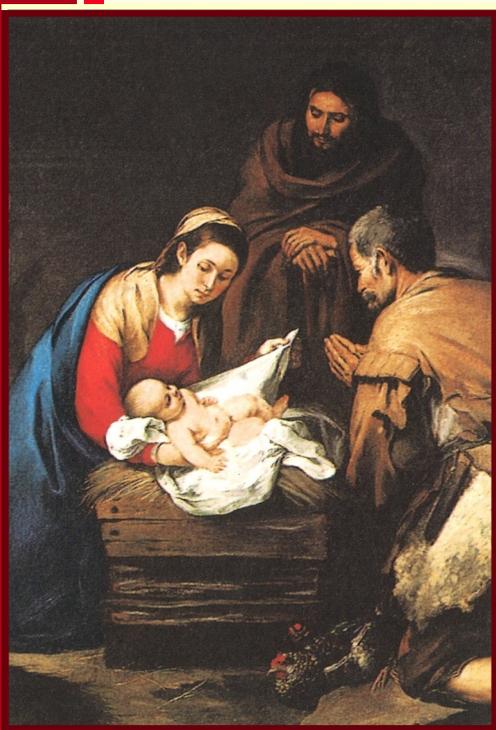


Riflessione del Superiore Generale

Roma, 1a Domenica di Avvento

La Luce del Cristo-bambino, che porta la gioia ad un mondo pieno di tenebra, illumina la Parola di Dio e la Liturgia di Avvento e di Natale. I Maristi che celebrano il Natale al Sud si godono le lunghe giornate estive, mentre i Maristi vicini all'equatore assaporano il calore del sole, e i Maristi del Nord si godono le luci che brillano nelle lunghe e buie notti dei mesi invernali.

Maria è la donna *per eccellenza* che, attraverso la sua fede, ha portato la gioia al mondo con la nascita di suo Figlio, il Salvatore, luce che brilla nell'oscurità. Noi Maristi condividiamo la vocazione di Maria proclamando il Signore per fede, e così portiamo la gioia del Vangelo dovunque ci troviamo in questo nostro mondo. Come approfondire la nostra partecipazione alla vocazione di Maria in questo periodo di Avvento e di Natale?



Una delle sfide più notevoli (e forse inaspettate) emersa dal nostro recente Capitolo Generale è stata l'appello a tutti i Maristi di vivere una vita di contemplazione.

La contemplazione come fonte di energia, cuore mistico della missione marista, è intimamente legata alla nostra identità di religiosi Maristi. Per formare una comunione per la missione abbiamo bisogno di approfondire la dimensione contemplativa della nostra vita. Con Gesù al centro, possiamo, come Maria, essere missionari di speranza (Capitolo Generale 2017, 30).

La nostra non è una vocazione monastica, ma una chiamata ad una vita profondamente contemplativa che porta frutto nella missione. Se i Maristi stanno provando la sofferenza e il dolore dell'invecchiamento oppure, come P. Orlando Rojas appena ordinato, o come i novizi che a Davao si stanno preparando alla prima professione a gennaio, tutti condividiamo questa stessa vocazione Marista.

Come Maria ha meditato la Parola, così noi siamo chiamati ad una vita di contemplazione centrata sull'Eucaristia, portando frutti nel servizio dentro e fuori la Chiesa (Capitolo Generale, 4).

Una delle decisioni particolarmente impegnative di questo Capitolo è stata:

I Maristi sono invitati a trascorrere ogni giorno un'ora in preghiera personale (Capitolo Generale, 32).

Questa è una gradita sfida che può portare al rinnovamento della nostra vocazione come missionari Maristi della luce e della gioia del Cristo figlio, sia in questo periodo che durante il resto dell'anno.

Molto tempo fa, Craig Larkin mi ha raccontato questa piccola storia dal deserto. Parla della luce e della preghiera contemplativa:

Abba Lot andò a trovare Abba Joseph e gli disse: "Abba, secondo le mie possibilità, recito il mio piccolo ufficio, digiuno un po', prego, medito, vivo in pace e, per quanto posso, purifico i miei pensieri. Cosa devo fare ancora?" Allora il vecchio si alzò e sollevò le mani al cielo. Le sue dita divennero come dieci lampade di fuoco. "Se vuoi - gli rispose - diventa tutto di fuoco".

Un santo e felice Avvento e Natale a ciascun confratello, ovunque si trovi!

John Larsen s.m.